

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 116**

**INTERVENTO DELLA REGIONE
PIEMONTE IN FAVORE DEI
LAVORATORI DELLA SOCIETA'
ARCESE TRASPORTI S.P.A.**

*Presentato dalla Consigliera regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 34190
Pervenuta in data 22/10/2014*

Al. Tst. L'

16:06 22 OTT 2014 A01000 002312

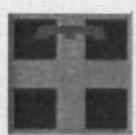
AC

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00034190/A0101A -01 23/10/14 CR



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

2.18.1/116/14/X

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE N° 116

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Intervento della Regione Piemonte in favore dei lavoratori della società Arcese Trasporti S.p.a.*

Premesso che

l'articolo 1 della Costituzione Italiana recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro";

l'art. 35 della Costituzione Italiana prevede che "La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni";

l'articolo 5, comma 2, dello Statuto regionale recita: "La Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica

e sociale. Promuove lo sviluppo della cooperazione. Tutela i consumatori, incentiva il risparmio e gli investimenti, sostiene lo sviluppo delle attività economiche, garantisce la sicurezza sociale e salvaguarda la salute e la sicurezza alimentare. A tal fine la Regione predispose, nell'ambito delle competenze previste dal Titolo V della Costituzione, accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato per la realizzazione di iniziative di cooperazione e partenariato nonché di solidarietà internazionale”.

Considerato che

la società Arcese Trasporti S.p.A., con sede legale in Arco (Trento), dispone di 9 sedi produttive dislocate in tutta Italia di cui una rimasta in Provincia di Torino, a Rivalta Torinese, dopo la dismissione del sito di Gerbole di Volvera in favore della sede ubicata a Corbetta (MI) destinata anche quest'ultimo a cessare l'attività.

Considerato inoltre che

come riportato sul sito del gruppo stesso in data 6 ottobre 2014, *Il Gruppo Arcese implementa le attività in Russia* da cui si evince che l'azienda ha adottato una strategia nazionale di crescita e espansione, con una particolare attenzione ai poli strategici nelle aree emergenti. [...] *“intende, inoltre, sviluppare i traffici FTL tra la Russia e i Paesi europei in particolare: Italia, Francia, Belgio e Germania, garantendo flessibilità e sicurezza in ogni fase del trasporto della merce e senza escludere l'ampliamento dell'offerta con ulteriori servizi quali spedizioni LTL e logistica per rispondere alle esigenze dei clienti. Si ricordano le recenti aperture di nuove sedi di Hong Kong e Anversa strategiche per i flussi tra Europa e gli altri continenti e a livello nazionale la nuova filiale a Prato e nelle Marche”* (<http://www.arcese.com/it/News/112/Operativita-in-Italia-Agosto-2014.htm>).

Appreso che

l'organico del Gruppo Arcese a livello nazionale fino al 2009 era pari a più di 1300 dipendenti, di cui 730 autisti con più di 700 mezzi a disposizione; nel 2013 il personale era pari a un centinaio autisti con un'ottantina mezzi (poichè circa 50 sono stati venduti a aziende terze: Italtir, Mitrolog ecc. e a concessionari); infine ad oggi dispone di circa 180 autisti, in seguito a procedure di riduzione del personale, specie degli autisti alle proprie dipendenze, con risoluzione dei rapporti di lavoro e conseguenti procedure di messa in mobilità applicate negli anni. La procedura per la dichiarazione di mobilità attuata nel 2009, motivava la scelta di riduzione del personale per le seguenti cause: rallentamento della domanda di mercato nazionale ed internazionale, il crescente costo del gasolio, la congiuntura economica negativa nazionale e mondiale, infine l'entrata in vigore dal 1 gennaio u.s. del dlgs. n. 234/2007 che ha recepito la direttiva 2002/15/CE. Tale normativa ha introdotto limiti legali di durata dell'orario dei conducenti di autoveicoli con una relativa riduzione della loro possibilità di impegno comportando, secondo il Gruppo, una conseguente perdita di produttività netta sul fatturato.

Visto che

il Gruppo Arcese ha usufruito per le sue sedi dislocate sul territorio nazionale di ammortizzatori sociali dal 2009 fino al 2015 per ristrutturazione aziendale mirante sia al taglio delle commesse poco redditizie, sia a una drastica riduzione del costo del lavoro; ha inoltre usufruito di sovvenzioni pubbliche pari a circa 18,6 milioni di euro erogati da Trentino Sviluppo nel 2009. In Regione Piemonte al momento il Gruppo Arcese dispone di circa 75 dipendenti di cui una cinquantina del personale addetto al trasporto posti in cassa integrazione straordinaria fino al 27 gennaio 2015.

Visti i seguenti articoli

Arcese licenzia 120 autisti su 180, da questa sera è sciopero" (La Repubblica Torino, del 29 settembre 2014), in cui si apprende l'intenzione dell'azienda di chiudere i piazzali di Rivalta (Torino), Corbetta (Mi) in cui lavorano prevalentemente autisti trasferiti negli anni scorsi da Torino e Rovereto, comportando un licenziamento collettivo di 120 su 180 autisti;

"Trasporti: Filt, continua sciopero lavoratori Arcese fino al 1 ottobre", del 30 settembre 2014 dove si apprende sul sito www.rassegna.it che le parti sociali sostengono che nessun licenziamento è ammissibile dal momento che le commesse sono sempre state e continuano ad essere presenti, ma vengono commissionate ad addetti esterni non residenti in Italia i cui costi sono nettamente più vantaggiosi in quanto in concorrenza sleale sia rispetto al costo del lavoro sia sui tempi più brevi di percorrenza delle tratte, in quanto non vengono osservate le pause previste dalle leggi nazionali ed europee;

"Sciopero Arcese, Provincia cerca la mediazione" del 1° ottobre 2014, dal sito www.trasportoeuropa.it, in cui la Provincia di Trento, chiede di aprire una trattativa per salvaguardare l'occupazione in una delle sedi del Gruppo. Una delegazione degli autisti ha incontrato il vicepresidente e assessore al Lavoro, Alessandro Olivi che si è dimostrato disponibile ad un confronto con l'azienda, auspicando proposte concrete che medino tra la crisi del trasporto su gomma e la preservazione dei posti di lavoro. La discrepanza del costo del lavoro tra i paesi dell'Ue non deve essere a svantaggio esclusivamente della forza lavoro nazionale;



"Sciopero Arcese prosegue fino al 3 ottobre 2014" di venerdì 03 ottobre 2014 dal sito www.trasportoeuropa.it, in cui si apprende che lo stato di agitazione non cesserà fino a quando il Gruppo Arcese non darà garanzie di salvaguardia dei posti di lavoro sospendendo la cassa integrazione per buona parte del personale oggi coinvolto e ripristinando l'impianto di Rovereto inutilizzato da tre mesi dopo il trasferimento dei mezzi di trasporto a Sommacampagna;

"Sciopero lavoratori Arcese: il 9 ottobre convocati i sindacati" (www.trasporti-italia.com) di martedì 7 ottobre 2014 in cui si legge che la prova di forza tra le parti sociali e l'azienda contro i licenziamenti comunicati prosegue da oltre una settimana anche nella sede di Rivalta (To), che secondo i piani aziendali sarebbe prossima alla chiusura, ci sono presidi anche a Sito alle porte di Torino. Si attende l'esito dell'incontro tra le parti del 9 ottobre presso la sede di Anita a Roma.

INTERROGA

la Giunta regionale,

su come intenda intervenire per preservare la forza lavoro in essere del Gruppo Arcese nel sito di Rivalta Torinese evitando l'esternalizzazione delle attività svolte, relative ai settori delle spedizioni e della logistica